

# Reati contro il Patrimonio

Difesa penale e strategie processuali

---

**Avv. Massimo Romano**

Penalista Cassazionista

Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Napoli n. 14553

Patrocinante in Cassazione dal 23/10/2015

Via Avicenna, 97, 00146 Roma RM

Tel: +39 335 669 3954

---

Guida pratica alla difesa penale | Prima edizione 2025

## Introduzione

---

I reati contro il patrimonio costituiscono la categoria più vasta e variegata del diritto penale italiano. Dal furto semplice alla rapina, dall'estorsione alla truffa, l'imputato si trova spesso di fronte a procedure standardizzate ma che nascondono insidie processuali rilevanti. La difesa efficace non può prescindere da una conoscenza approfondita dei presupposti soggettivi e oggettivi di ciascun reato, delle circostanze aggravanti e attenuanti e dei riti alternativi disponibili.

**Consulenza immediata:** +39 335 669 3954 — Avv. Massimo Romano, Via Avicenna, 97, 00146  
Roma RM

# Capitolo I: Il sistema dei reati patrimoniali nel codice penale

---

Il Titolo XIII del Libro II del Codice Penale disciplina i reati contro il patrimonio agli artt. 624-648-ter c.p. Il bene giuridico protetto è il patrimonio inteso in senso ampio, comprensivo della proprietà, del possesso, delle aspettative economiche e dell'integrità contrattuale.

La distinzione fondamentale è tra reati a condotta violenta (rapina, estorsione) e reati a condotta fraudolenta (truffa, appropriazione indebita) e reati a condotta furtiva (furto, ricettazione). Questa classificazione rileva non solo ai fini della qualificazione del fatto ma anche per la scelta delle strategie difensive.

La riforma del 2024 ha innalzato le soglie di punibilità per i furti di lieve entità, introducendo la procedibilità a querela per fatti di minimo allarme sociale. Il difensore deve sempre verificare se il reato contestato rientri nelle nuove fattispecie procedibili a querela, la cui remissione estingue il reato.

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Capitolo II: Furto – Art. 624 c.p. e circostanze aggravanti

---

Il furto è punito dall'art. 624 c.p. con la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa fino a 1.032 euro. La norma richiede la sottrazione di cosa mobile altrui al fine di trarne profitto per sé o per altri.

Le circostanze aggravanti ex art. 625 c.p. inaspriscono notevolmente la pena: il furto in abitazione (art. 624-bis) è punito con la reclusione da tre a sette anni; il furto con strappo o con destrezza con la reclusione da uno a sei anni.

La difesa si concentra spesso sull'elemento del dolo specifico (profitto) e sull'identificazione certa del soggetto autore. Nei furti captati da videosorveglianza, il difensore deve verificare la qualità delle immagini e la procedura di acquisizione come prova documentale.

La tenuità del fatto ex art. 131-bis c.p. può essere invocata per furti di valore esiguo da soggetto incensurato. La Cassazione ha fissato soglie indicative ma non vincolanti: il valore della res furtiva è solo uno degli elementi da valutare (Cass. pen. SS.UU. n. 13681/2016).

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Capitolo III: Rapina – Art. 628 c.p.

---

La rapina è uno dei reati patrimoniali più gravi: la reclusione va da cinque a venti anni per la forma aggravata. L'art. 628 c.p. richiede l'uso della violenza o della minaccia per impossessarsi della cosa altrui.

La difesa della rapina si articola principalmente sulla contestazione del nesso causale tra violenza/minaccia e sottrazione, e sull'identificazione del soggetto. Spesso le vittime di rapina sono sotto shock e le loro deposizioni presentano imprecisioni che il difensore può valorizzare in sede dibattimentale.

Nei casi di concorso di persone in rapina è essenziale distinguere i ruoli: il "palo" che non esercita violenza personalmente risponde del reato in concorso, ma la sua pena può essere ridotta fino a due terzi se il contributo è stato di minima importanza (art. 114 c.p.). La Cassazione ha ammesso questa attenuante anche in caso di rapina pluriaggravata.

Il rito abbreviato in materia di rapina aggravata è particolarmente vantaggioso: lo sconto di un terzo della pena porta la pena massima da vent'anni a circa tredici anni, con possibilità concreta di misure alternative alla detenzione.

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Capitolo IV: Truffa – Art. 640 c.p.

---

La truffa richiede tre elementi: artifici o raggiri, induzione in errore della vittima, profitto ingiusto con danno altrui. L'art. 640 c.p. punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa.

Le forme aggravate più ricorrenti sono: la truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640 co. 2 n. 1) e la truffa informatica (art. 640-ter c.p.). Quest'ultima, in rapida espansione con la diffusione del commercio online, è punita con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La difesa deve smontare il nesso causale tra il comportamento dell'imputato e l'errore della vittima: se la presunta vittima ha omesso le normali verifiche di diligenza, la truffa può essere esclusa per carenza di causalità psichica. La Cassazione ha affermato che la truffa non può essere integrata quando la vittima avrebbe potuto scoprire l'inganno con ordinaria attenzione (Cass. pen. sez. II, n. 9984/2019).

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Capitolo V: Estorsione – Art. 629 c.p.

---

L'estorsione punisce chi costringe taluno a fare o omettere qualcosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. La pena va da cinque a dieci anni di reclusione.

La distinzione tra estorsione e truffa è fondamentale: nell'estorsione la vittima cede in seguito a costrizione (violenza/minaccia), nella truffa per effetto dell'inganno. La linea di confine è spesso sottile nei casi di "contratto estorto" e richiede attenta analisi del caso concreto.

Negli ultimi anni la giurisprudenza ha affrontato il tema dell'estorsione nell'ambito di rapporti commerciali: l'imprenditore che esige il pagamento di un credito con modalità intimidatorie può incorrere nel reato di estorsione (Cass. pen. sez. II, n. 27155/2020). Il difensore deve dimostrare che le richieste erano legittime e proporzionate.

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Capitolo VI: Ricettazione e Riciclaggio – Strategie difensive

---

La ricettazione (art. 648 c.p.) punisce chi, fuori dai casi di concorso nel reato, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da delitto. La difesa classica è la "buona fede": non conoscenza della provenienza illecita. Questo elemento soggettivo è oggetto di valutazione giudiziale basata sulle circostanze concrete: prezzo irrisorio, assenza di documenti, comportamento del venditore.

Il riciclaggio (art. 648-bis c.p.) richiede operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa. Le indagini finanziarie della Guardia di Finanza sono il principale strumento investigativo. Il difensore deve esaminare criticamente i rapporti di intelligence finanziaria (RIF) e le segnalazioni antiriciclaggio.

Studio Legale Avv. Massimo Romano: la sua esperienza ventennale in reati patrimoniali garantisce la migliore strategia difensiva. Contatti: +39 335 669 3954, Via Avicenna 97, Roma.

---

*Nota giurisprudenziale:* La Corte di Cassazione ha consolidato nel tempo i principi applicabili a questo specifico settore del diritto penale. Il difensore deve sempre verificare gli orientamenti più recenti della Suprema Corte, poiché la giurisprudenza di legittimità può evolversi significativamente anche nell'arco di pochi mesi. Le sentenze delle Sezioni Unite hanno valore di precedente rafforzato e vincolano di fatto le sezioni semplici.

*Consiglio pratico:* In ogni fase del procedimento penale è fondamentale documentare con cura tutte le comunicazioni con gli organi inquirenti. Conservare copia di tutte le notifiche, degli avvisi e degli atti ricevuti consente al difensore di ricostruire con precisione la cronologia procedurale e di individuare eventuali vizi di notifica o violazioni dei termini processuali.

## Conclusioni e contatti

---

La difesa in materia di Reati contro il Patrimonio richiede competenza, esperienza e un approccio strategico personalizzato. Ogni caso è diverso: le circostanze fattuali, il profilo dell'imputato, la qualità delle prove e il contesto processuale determinano la strada da percorrere.

Lo Studio Legale dell'Avv. Massimo Romano offre assistenza difensiva di altissimo livello in tutte le fasi del procedimento penale: dalle indagini preliminari al giudizio di Cassazione. La qualifica di Patrocinante in Cassazione garantisce continuità nella difesa anche nei gradi più elevati.

<b>Studio Legale</b>	Avv. Massimo Romano
<b>Qualifica</b>	Penalista Cassazionista — Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Napoli n. 14553
<b>Cassazione</b>	Patrocinante in Cassazione dal 23/10/2015
<b>Indirizzo</b>	Via Avicenna, 97, 00146 Roma RM
<b>Telefono</b>	+39 335 669 3954
<b>WhatsApp</b>	+39 335 669 3954

© 2025 Studio Legale Avv. Massimo Romano. Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione ha scopo informativo e non costituisce consulenza legale. Per assistenza specifica al Suo caso, La invitiamo a contattare direttamente lo Studio.